

scono alla randa dell'albero di poppa quando navigano alla **cappa** (vedi « cappa »).

RANDEGGIARE. — Navigare lungo una costa a quel minimo di distanza consentito dalla sicurezza della navigazione.

RANGE-CLOCK. — La voce inglese che designa il « Crono indicatore meccanico ». Vedi questa espressione (pron. renge-cloch).

RAPPORTATORE. — Cerchio graduato che si usa per segnare sulle carte di navigazione le direzioni dei percorsi delle navi (**rotte**) e quelle secondo le quali si avvistano i punti cospicui delle coste (**rilevamenti**).

RASCHIETTA. — Piccolo arnese che si usa per scrostare le vecchie vernici e la ruggine.

RASSETTARE. — Mettere in ordine.

RASSELLIERA o **RASTRELLIERA.** — Quegli scaffali di opportuna forma dove si ripongono allineate le armi portatili.

RASTELLO. — Attrezzo da pesca. In Liguria si dà questo nome ad una rete a strascico simile al « tartarone ». Prende lo stesso nome un attrezzo dragante per la cattura dei molluschi.

Rastelli o **rastrelli.** — Sistema di corde parallele, legate tra loro mediante altre corde trasversali, che le navi da guerra alzano sull'alberatura per tenervi ad asciugare la biancheria lavata dall'equipaggio.

RASTRELLARE

Rastrellare il fondo. — Trascinare sul fondo del mare, mediante corde, dei ganci, rampini, od ancorotti per la ricerca di oggetti caduti (corde, ancore, ecc.).

RAVASTINA. — Sistema di pesca notturna in uso sulle coste siciliane. Consta di una rete come quella descritta alla voce « lampara » e di due lunghe reti del tipo « menaide », alte trenta metri. Queste ultime, collegate tra loro, vengono calate verticalmente (in modo che i loro piombi tocchino il

fondo) da due battelli che vogano divergendo, in guisa da circuire con esse uno spazio di mare. Poi i battelli si riuniscono nel mezzo dello spazio circuito, e calano la « lampara » al cui centro si dispone il battello con la luce.

Con questo sistema si aggiunge al prodotto della lampara propriamente detta, quello delle due « menaidi di circuizione ».

In qualche regione della Sicilia si designa col nome di « ravastina » una rete a strascico. Vedi « rete ».

RAZ DI MARÈA. — Fenomeno che si ritiene non abbia relazione con quello delle marèe. È un'onda altissima, isolata, che talvolta si forma negli Oceani e più frequentemente nel Pacifico. Senza alcuno speciale segno premonitore, si vede, all'orizzonte, il mare gonfiarsi, sollevarsi a formare come una estesa collina, e l'enorme ondulatione avvicinarsi. Si suppone che sia una ripercussione, a distanza, del passaggio d'una tempesta a tipo rotatorio, ciclone o tifone; ed alcuni pensano che alla sua origine non siano estranei i movimenti sismici del suolo sottomarino. Le navi che incontrano il raz di marèa possono sormontarlo, rallentando la velocità e manovrando in modo d'incontrarlo con la prora, cioè di evitare di farsi prendere di fianco. Per i velieri, questa enorme onda può costituire un pericolo. I raz di marèa recano gravissimi danni sulle coste dove vanno a frangersi.

Sul lido del Giappone degli interi abitati sono stati allagati e distrutti dai raz di marèa.

REBUFFO. — Questa voce marinaresca è usata per significare un modo di distendere una corda tra un punto di presa (banchina, o boa) e la nave. Mandare o prendere un cavo di **rebuffo** significa imbarcare tutta la corda in una imbarcazione, la quale, dopo averne legato un capo al punto di presa, distende la corda e ne porta a bordo l'altra estremità.